Martedì 15 Ottobre 1895

Udine - Anno XIII - N. 246.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

# All'assalto del Parlamento

Scrivono da Roma:

« Un conte Antonio Mastai Ferretti, che invece di pensare a far dimenticare il nome, discaro agli italiani, dell'zio, si dà attorno a promuovere onoranze a chi tradì la patria nel 1848, e alzò patiboli e chiamò stranieri in Roma, ha anche scritta una lettera, la quale desta qualche rumore nel mondo clericale.

Egli si rivolge, e con una certa fierezza, a Leone XIII, invitandolo ad abrogare il celebre *non expedit* per le elezioni politiche.

Una volta questo invito e questi non chiesti consigli, avrebbero avuto tutto il carattere di una ribellione. Oggi non più.

Mano mano che si colorisce il disegno politico di Leone XIII, le ripugnanze artificiali, che erano poi soltanto una forma di tattica politica, contro l'intervento dei clericali ai comizi, vanno scomparendo.

Non è questo il primo saggio di una lettera clericale in tale senso.

Il marchese Filippo Crispolti, consigliere comunale di Roma, un giovane di non comune cultura, e fine così nelle relazioni sociali come agile nelle scherme politiche, pubblicò tre anni fa un opuscolo, nel quale, sebbene molto rispettosamente, e con la più ampia dichiarazione di soggezione agli insegnamenti della cattedra di Pietro, si affacciano molti argomenti in favore dell'intervento clericale alle urne politiche.

I papisti più arrabbiati si contentavano di dire: Ecco un altro che vuol diventare deputato!

Ma, già fin d'allora, certe teorie non davano scandalo, perchè il marchese Crispolti rimase uno dei giornalisti più cari alla Santa Sede e meglio informati, e anche recentemente la particolare benevolenza colla quale lo trattò il Papa, in un ricevimento di pubblicisti cattolici, del quale si è molto parlato, dimostrò che nulla di quanto aveva scritto era dispiaciuto nelle più alte sfere dell'universo nero.

Se non ricordo male, qualche tempo fa, anche il conte Soderini, pure autore di opuscoli non privi di interesse, e uomo di fiducia nel Papa, specialmente per le cose finanziarie, essendo stato lui quegli che — per volontà di Leone — riordinò il Banco di Roma, e lo trasse da una non lieta a una florida condizione, manifestò idee molto somiglianti a quelle del marchese Crispolti in ordine alla azione politica avvenire del laicato cattolico. Nè, ch'io mi sappia, cadde in disgrazia.

Forse oggi, il conte Mastai tiene un linguaggio troppo poco reverenziale, come se l'esser nipote di Papa gli desse il diritto di trattare quasi da pari e pari col sommo gerarca della Chiesa,... ma io credo che neppure a lui si terrà il broncio.

In fondo, non deve dispiacere in Vaticano che dopo tanti anni dacchè i clericali s'erano disinteressati e disabituati dalle lotte elettorali politiche, si vadano famigliarizzando all'idea di parteciparvi prima o poi, preparandosi a portarvi quella combattività, quell'alacrità, quello zelo, che hanno spiegato già nelle lotte amministrative, e che noialtri liberali dovremmo prendere ad esempio.

Non è se non è troppo chiaro che la tattica del Papa procede per gradi.

Prima vuole che il suo partito conquisti i Comuni e le Provincie, e vi è in gran parte riuscito in quasi tutta l'alta Italia, e — se non si corre ai ripari — sarà così per il resto del Nord, perchè, quanto al Sud, la epidemia clericale non dà ancora sintomi gravi, per questa sola ragione, che Leone XIII ha portati i suoi sforzi nella parte settentrionale, sapendo bene che all'altra parte si è sempre in tempo a pensare, e che — al momento opportuno — vi basterà un suo cenno.

Conquistate le amministrazioni locali, preparato il terreno con quella perseverante abilità, della quale non si è accorto per tanti anni il Governo della nuova Italia, malgrado le grida d'allarme di qualche veggente, non è dubbio che le masse clericali si rovescieranno con un impeto, al quale sarà allora difficile trovare argine, sull'elettorato politico.

Ora, il Papa seguita a dir di no, rinnova le proibizioni del *non expedit*; ma qualche piccolo esperimento di mobilitazione, alla sordina, si è fatto; si tollera che pubblicisti cattolici prevedano l'ora dell'intervento, e alla formula: *nè elettori nè eletti*, si prepara un buon posto d'onore o di oblio fra la polvere degli archivi vaticani.

Sono cose queste che troppo chiaramente si vedono, e solo si ostinano a chiudere gli occhi a non voler vedere coloro che più dovrebbero esser vigilanti.

A noi basta segnare i fatti, compiere il nostro dovere di giornalisti liberali, che è quello di denunziare e i sintomi del male finchè ancora potrebbe essere sanabile.

Nel giorno della rovina, immancabile se ai rimedi non si pensa subito, avremo dei dolori certo; dei rimorsi, no! »

# LE ULTIME NOTIZIE DELL'AFRICA

*Massaua 14 (ufficiale)* — Il generale Baratieri telegrafa da Antalo 12 che, sciolte le forze di Mangascià, questi si è rifugiato con scarso seguito sui monti di Vogerat.

Arimondi con tre battaglioni ed una batteria di montagna è stato inviato a disperdere il nucleo, sgombrare il paese ed aiutare Sebat il ribelle dell'Oculé Cusai, che è padrone dell'Alba Anagl.

Le popolazioni si mostrano soddisfatte della presenza delle truppe italiane. Da ogni parte giungono rappresentanze del clero per rendere omaggio.

Ras Olié è con le sue forze ad Aschianghi. Menelik gli promette sempre di marciare contro la Colonia.

Gli ufficiali e le truppe godono ottima salute.

*Roma 14* — Notizie al ministero della guerra dicono che le truppe di Mangascià sono in completa dissoluzione. Procedono sbandate e indisciplinate, commettendo crudeltà e razzie.

Perciò Baratieri ha inviato Arimondi per inseguire il ras.

E' probabile che Mangascià esca interamente dal Tigrè, sapendosi inseguito.

Mangascià non desta timore o preoccupazione nel nostro campo, tanto che il generale Arimondi lo insegue con poche truppe.

Si calcolano a una ventina i capi principali che, nella regione occupata, da Adigrat ad Antalo, si sono finora sottomessi, e hanno chiesto armi per combattere a fianco degli italiani. Altri li seguiranno.

Lo scontro di Debra Ailat ha prodotto grande effetto sulle popolazioni.

*Roma 14* — Mi consta che con l'ultimo postale furono spedite a Massaua 400 mila lire, destinate per le operazioni militari. Evidentemente questo non è che un acconto.

Come al solito, l'Imperatore di Germania ha mandate le sue felicitazioni al Governo italiano per la nuova vittoria in Africa.

Qui si crede da taluno che, essendosi Makonnen messo in guerra aperta contro di noi, la conquista dell'Harrar non potrà tardare molto, se a quest'ora non è già decisa.

# Antalo e i suoi dintorni

Intorno alla città di Antalo, dalla quale è datato il telegramma del generale Baratieri annunziante la vittoria di Debra-Aila, e che giova credere sia stata fino all'altro giorno sede del nostro quartier generale, troviamo i seguenti interessanti cenni in alcune corrispondenze inviate ai giornali inglesi, durante la celebre campagna contro l'imperatore Teodoro.

« Antalo è situata su di un pianoro sporgente da una montagna ed è alta circa 700 piedi dal circostante piano; la strada, sempre pessima, si arrampica sul colle sopra dei macigni alcuni grandi e fissi, altri piccoli e mobili, talchè essa è più che altro un sentiero difficile e pericoloso. Siccome poi il tracciato del sentiero corre sempre in declivio, il viandante è tanto più timoroso. Antalo presenta a prima vista un aspetto pittoresco, essendo fabbricata sopra macigni rossastri; è circondato da alberi, e tre chiese emergono in mezzo ai quattro o cinque gruppi di case che costituiscono la città. Man mano che il visitatore procede fra le viuzze gli si presentano quà e là fra le case, le rovine di un infinito numero di fabbricati, locchè prova che quella località era una volta assai più popolata di quello che lo sia ora, e che tutti i migliori fabbricati, eccetto le chiese, furono distrutti sistematicamente in una o più epoche, mentre restarono in piedi soltanto i più miseri. Alcune di queste rovine sono di alcuni piedi sotto il suolo, altre invece sono alla superficie, ed altre sono soltanto senza il tetto.

Il punto più alto dell'antica città ora coronato da un grande edifizio (forse un forte) del quale esitono ora soltanto i muri di cinta.

Le case abitate hanno un aspetto miserabile e danno a vedere che i loro abitanti non hanno alcuna idea di civiltà e di progresso.

Entrai un giorno in una chiesa: essa consiste di due loggie, una di fronte all'altra; nel mezzo, fra esse, vi è un fabbricato rettangolare ove è il Santuario: grande numero di porte e finestre sono state aperte fra i due loggiati. I preti e i molti fanciulli che gironzavano intorno alla chiesa, come è uso in Abissinia, furono meco molto gentili, aprirono porte e finestre affinchè scorgessi le pitture a fresco sulle muraglie. E siccome la chiesa è dedicata a San Giorgio, così è naturale che il di lui trionfo sopra il drago sia più volte trattato nelle pitture medesime. Gli altri soggetti erano trattati in una maniera così barbara che non potei afferrare quali episodi della storia sacra essi rappresentavano. Soltanto potei riconoscere un Cristo e un San Pietro. Le torture inflitte ai martiri sono trattate minuziosamente ed occupano un considerevole spazio in detti affreschi; così pure vi è un subisso di re che trafiggono colle lancie vari nemici l'uno dietro l'altro. I migliori lavori sono i ritratti della Vergine, degli arcangeli Raffaele e Michele e di San Giorgio a cavallo; i primi tre sono di grandezza naturale. I cavalli sono disegnati benissimo, e tutto considerato, l'insieme dimostra che l'artista si è sempre sforzato di imitare la natura.

Del resto l'impressione generale creata nella mente del visitatore, dopo una visita ad Antalo, è quella della desolazione, tanto grande è il numero di case vuote. Anche l'aspetto del paesaggio, tutto all'intorno, è completamente desolante; perchè sebbene vi sia e qua e là vari villaggi abitati, è invece molto maggiore il numero di quelli abbandonati e diruti. Inoltre la pianura sotto Antalo è coltivata soltanto in piccoli tratti, sebbene sia tutta ricca di acque ed anche fertile, se si deve giudicare dall'altezza e qualità dell'erba che vi cresce.

Centinaia di capi di bestiame pascolano attraverso questi splendidi prati naturali, ma essi sono ben pochi in confronto a quelli che potrebbero trovarvi cibo in abbondanza.

Ogni mercoledì ad Antalo si tiene mercato. Tutti gli abitanti del paese, a una ventina di miglia all'intorno, si radunano allora colà per vendere grano, legumi ed altri prodotti agricoli.

Il campo della fiera è in una parte dell'antica città ora in rovina che resta a mezza strada dell'Amba, ossia collina fortificata.

I preti portano colà il turbante e fra la popolazione si notano molte belle donne sebbene siano assai sudicie.

L'Amba di Antalo è costituita da varie catene di poggi altissimi, con pareti ripidissime, quasi perpendicolari, senza arboratura nè vegetazione e composte soltanto di nuda roccia, solcata quà e là da larghe fenditure: la cima di questi poggi è totalmente piana e relativamente abbastanza larga ».

## La salute del generale Menabrea

*Roma 14* — Un telegramma da Chambery annunzia un lieve miglioramento nella salute del generale Menabrea.

# Disastro ferroviario

*Forlì 14* — Sulla linea di biforcazione Bologna-Ravenna presso la stazione di Rimini, iersera è deviato un treno. Due vetture-bagaglio furono rovesciate al centro del treno, che rimase diviso sulle due linee.

Il capo-treno Moretti Emilio rimase morto schiacciato sotto un carro, il conduttore Bansanti Nicola ferito non gravemente. I viaggiatori rimasero illesi.

La linea ora è sgombra. Si è arrestato il deviatore Santini Attilio, imputato di irregolarità nello scambio.

## UNA REGINA ASSASSINATA

*New York 14* — Il *New York Herald* ha da Seoul che la Regina della Corea fu assassinata martedì dai soldati coreani e da giapponesi travestiti. La truppa giapponese di guardia al palazzo si rifiutò di intervenire. Il padre del Re è stato nominato dittatore.

Gli incrociatori americano e russo inviarono truppe.

# L'Italia e la sua Colonia

*(dall' Africa Italiana)*

In questi ultimi tempi l'opinione pubblica in Italia ha subìto una notevole modificazione per quanto riguarda la sua Colonia. Prima delle vittorie sui Dervisci e sugli Abissini vi era un partito abbastanza ragguardevole per numero e per aderenze che pensava non solo a restringerla geometricamente nel famigerato triangolo, ma a riportarla addirittura a Massaua. Ora, in generale, si vede chiaro nell'avvenire e si pensa al partito che potrà trarre l'Italia dai sacrifici, fatti, ed anche i più avversi si guardano dal consigliare l'abbandono della nuova conquista.

Ora il Paese nota la soddisfazione di avere una truppa coloniale preparata, educata, inquadrata con elementi italiani, vittoriosa in ogni incontro contro i Mahadisti e contro gli Etiopi, che a ragione sono riputati i più bellicosi ed organizzati popoli dell'Africa: e confronta con legittimo orgoglio i successi nostri cogli insuccessi delle più potenti nazioni di Europa nelle guerre coloniali. E chi, nel Paese, scruta la cosa più in fondo, fa il paragone delle spese che ad altri costano le campagne d'Africa o d'Asia colle spese che costano a noi, le quali in fine dei conti si riducono ad una minima parte di quelle. Si pensi soltanto ai 65 milioni votati per la guerra del Madagascar e ormai assorbiti nella voragine della prima spedizione, ed alle 100,000 lire che ha costato la presa di Cassala.

Il Paese in generale guarda ora con una certa aspettazione e speranza, che non sono lontane dalla fiducia, all'inizio della colonizzazione, e mentre pareva che il programma netto e chiaro del Governo eritreo, che stabiliva non essere lo Stato in grado di spendere danaro per la colonizzazione, avesse scoraggiato i più, vediamo invece un movimento presago di iniziative perseveranti senza delle quali ogni colonizzazione riesce impossibile.

Ora molti si interesseranno a conoscere la Colonia meglio che per semplice curiosità; e la Colonia guadagnerà non poco ad essere seriamente studiata e conosciuta.

È passato il periodo dei deserti infuocati, del clima infernale, delle selve feroci.

Tutti sanno che sopra un'estensione grande quasi come l'Italia peninsulare, nella quale si coltiva dalla spiaggia del mare fino ad oltre 3000 metri, dove altipiani coltivabili toccano quasi l'altezza dei ghiacciai svizzeri; dirupi inaccessibili o boschi vergini, aride lande e pianori estesi somministrano ogni bene di Dio. Tutti sanno che mentre a Massaua in certi mesi dell'anno si sente l'odore di arrosto, negli altipiani si gode la primavera continua. Vi è il bene e vi è il male; ma questo omai pare assicurato che vi è campo a molte attività come a svariati prodotti, che il clima nella maggior parte delle località elevate è favorevole alla razza bianca, e che la coltivazione se ragionevole e ben regolata può restituire, in tempo relativamente breve, le spese di impianto.

È necessario di studiare ancora. Mille problemi si presentano, all'agricoltore ed al commerciante, la cui soluzione andrà man mano allargando o determinando le idee. La natura niente può fare per salto: e l'uomo ancora meno. Quali prodotti meglio prospereranno in questo o in quel terreno, a questa o in quella altitudine? Quale sarà la coltivazione tropicale più produttiva? Quali sono le zone meglio adatte al caffè, al cotone, al tabacco, all'olivo al dattero, al sesamo, alle varie specie di grani? Occorrono studi, esperimenti, cognizioni speciali, spirito di iniziativa: e queste virtù non può darle il Governo. Il Governo può e deve dare l'indirizzo: e siamo persuasi che il Governo non resterà inferiore al compito suo.

Ma « la Colonia costa troppo alla Madre Patria ». Conveniamo facilmente che meglio sarebbe non costasse niente. Ma appunto perchè costa assai per la sicurezza, per lo sviluppo delle comunicazioni e per l'ordinamento generale civile e militare, lo Stato non può concorrere direttamente mettendo in bilancio capitali ragguardevoli per la colonizzazione.

Del resto è ben evidente che la parola *troppo* è assolutamente relativa. Troppo se si guarda ai redditi immediati da un lato ed alle condizioni finanziarie dell'Italia dall'altro. Ma non è giusto considerare la questione da questo solo punto di vista. È necessario porre a credito della Colonia parecchi altri vantaggi morali, politici, militari.

Una Colonia così vasta apre un grande agone all'attività italiana e ci sprona al lavoro ed alla lotta. Essa rialza gli animi e contribuisce non poco al decoro ed al prestigio della Madre Patria, la quale nelle attuali condizioni d'Europa cadrebbe a potenza di secondo ordine se non potesse parlare alto e forte nelle questioni coloniali.

La Colonia offre ed offrirà sempre più alla Madre Patria vasti terreni da coltivare sia colla colonizzazione diretta, sia col lavoro indigeno; ed, assicurata la pace, offrirà largo campo ai commerci tanto verso il Sudan quando verso l'Abissinia. La Colonia infine è una scuola dove si sviluppano e si manifestano le virtù militari e civili dei nostri ufficiali e dove finora abbiamo raccolto un gioiello che non si paga a moneta — la gloria militare.

# LA POPOLAZIONE DIMINUISCE

Dallo studio lodatissimo del comm. Bodio sul movimento della popolazione, il Leroy Beaulieu trae argomento per stabilire la legge fondamentale della demografia moderna, quale si manifesta nei principali Stati del mondo.

Esaminando le tavole statistiche del Bodio, osserva lo scrittore francese, si rileva che in tutti i grandi paesi occidentali il numero delle nascite è sensibilmente minore nei tre ultimi anni 1890 93 che non lo fosse durante l'intiera serie degli anni precedenti fino al 1873.

Tale è il caso non solo della Francia, ma dell'Inghilterra, Scozia, Irlanda, Prussia, Baviera, Sassonia, Wurtemberg, Austria-Ungheria, Svizzera, Belgio, Olanda, Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia.

Fanno eccezione la Spagna, il Portogallo, la Serbia, la Russia, la Rumenia e l'Italia.

Da ciò si può dedurre che la legge dello sviluppo del benessere, dell'istruzione, delle idee democratiche indebolisce la prolificità.

La percentuale più alta di natività è data dai paesi d'Oriente d'Europa, la Russia in prima linea, poi Serbia, Rumania e Ungheria, che danno dalle 40 alle 50 nascite per 1000 abitanti.

La cifra di 36 a 39 per 1000 è data dall'Italia e dalla Spagna. Da 30 a 35 dall'Inghilterra, Norvegia, Danimarca, Svezia, Svizzera, Belgio e Grecia nei primi anni esaminati, cioè dal 1874 al 1878, poi decresce come si è detto.

Risulta dall'attento esame di coteste cifre che le popolazioni più prolifiche sono le popolazioni primitive, poco sviluppate industrialmente e poco agiate: Russia, Rumania, Serbia, Ungheria.

Le nazioni colte, industriali, agiate hanno popolazione meno prolifica; infine i paesi più ricchi e più avanzati nelle idee, l'ovest d'Europa, eccettuata Spagna e Portogallo, non hanno più che una natalità moderatissima.

L'Italia presenta l'eccezione di una natività quasi costante dal 1874 al 1893.

In quasi tutti gli altri paesi la diminuzione graduale della natività sembra in ragione diretta, benchè non strettamente matematica, dell'agiatezza e del movimento delle nuove idee.

Dal complesso dei dati raccolti e classificati dal Bodio, il Leroy-Beaulieu deduce che la vera legge di popolazione presso i popoli civili è assolutamente diversa dal principio proclamato da Malthus, e può tradursi nella tendenza ad una prolificazione decrescente.

La civiltà, giunta ad un certo grado di benessere e di idee democratiche, si incammina verso una sosta nell'aumento della popolazione.

Il pericolo dei popoli civili sta piuttosto nella tendenza al decrescere delle nascite, che nella pletora della popolazione.

Al momento attuale la maggior parte degli Stati che costituiscono la grande confederazione americana, la Svizzera, la Svezia, il Belgio, il Regno Unito, la Norvegia, la Danimarca hanno un saggio di natività inferiore a quello della natività francese dal 1815 al 1830, che era del 31,28 per 1000 abitanti.

Nella maggior parte di questi paesi la diminuzione del saggio di natività non può essere attribuito nè alle imposte che vi sono leggiere, nè al servizio militare che non è grave.

Vi sono dunque delle grandi probabilità che questi paesi arrivino in quindici o vent'anni, ad una natività molto prossima all'attuale della Francia.

Gradualmente, a misura della diffusione del benessere e delle tendenze democratiche nel centro, nel sud e nell'est d'Europa, è verosimile che le nazioni occupanti queste contrade vedano diradarsi la loro popolazione.

Ciò non significa, a stretto rigore, che la civiltà, spopoli, poichè con una buona igiene si può guadagnare sulla mortalità ciò che si perde sulla natalità.

Ma ciò che sarebbe provato, contrariamente alle affermazioni di Malthus, è che nel periodo attuale di civiltà, le sussistenze prodotte nei paesi civili e che sono destinate ai loro abitanti, tendono ad aumentare, molto più rapidamente della popolazione, ed è questa la causa principale del ribasso dei prezzi di cui si lamentano gli agricoltori dei due mondi.

Prendendo separatamente l'Italia, abbiamo una conferma della legge generale esposta sopra.

La maggiore natività è data dalle provincie del Mezzogiorno; la media da quelle del centro e la minima dalle provincie settentrionali.

Si dilegua così lo spauracchio che spesso si agita da scrittori superficiali o ignoranti, di una pletora di popolazione sempre crescente per decimare la quale occorrono i terribili flagelli distruggitori, preconizzati dai pseudomalthusiani.

## TANANARIVO

Una montagna a 1450 metri sopra il livello del mare (un ammasso di rocce e di terra argillosa), intersecata da profonde vallate e tagliata a picco da un precipizio di cento metri — la rocca tarpea di Ranavalo I, donde la regina, per distrazione faceva precipitare gli schiavi — case e casipole piantate qua e là su creste e versanti: ecco Tananarivo la capitale del Madagascar.

Città curiosa, strana, unica, con le case addossantesi le une sulle altre, senza simmetria e senza linea. Non vie ma sentieri stetti, per i quali a stento possono passare due persone assieme; una popolazione di centomila abitanti, indolente infingarda e oziosa; uomini, donne, fanciulli vestiti di *lamba* bianchi — trionfo dell'industria cotonifera americana — solenni come senatori romani, brulicanti in una promisquità bestiale; tipi nati da razze asiatiche e africane, con capelli lisci su faccie nere e fanciulli quasi bianchi, incrociamenti curiosi, dei quali nessuno si preoccupa.

In alto il *Rova*, il recinto reale, con quattro o cinque palazzi e terrazze munite di cannoni. Intorno le dimore dei grandi, dei parenti della regina e del primo ministro, tutte adorne di torricelle, insegna della potenza o, meglio, simulacro soltanto, perchè mal costruite e cementate d'argilla possono venir ad ogni tratto demolite dalla pioggia. A destra il palazzo del primo ministro: un'immensa caserma, contornata da ponti di fabrica.

L'edifizio, incominciatosi quindici o venti anni fa, non è ancora terminato e non lo sarà mai. Non serve del resto per essere abitato. Rainilaiarivony, marito della regina, abita al *Rova*. La sua casa non è che un'insegna e serve di ufficio ai suoi intendenti. Vicino a questo il palazzo di giustizia, una tettoia scoperchiata dalla tempesta e che non sarà mai riparata; di fronte, la casa di Radilifera, figlio del primo ministro. Anche dinanzi a questa impalcati e ponti di fabbrica. E' superstizione dei malgasci che il padrone deve morire nell'anno in cui è finita la sua casa, per cui la lasciano sempre incompiuta.

Andohalo è la grande piazza di Tananarivo. Nel mezzo c'è la pietra sacra dei *Kabarys* reali, intorno grandi case: quelle degli zii della regina Ratsimamanga e Rasafimanantsoa e della zia Ramasindragana; un tempio inglese ed una chiesa cattolica, alla quale si accede passando per un lago. Da un'altra parte il quartiere europeo. Gli uffici del *Comptoir d'Escompte*, magazzini, botteghe, una scuola protestante, una stamperie, chiese e cappelle di tutte le religioni. Un'altra via è Ambatovinaka, che conduce al *zoma* (mercato) ed a Ambohiatra, il quartiere della residenza francese. Da per tutto case e casipole, esclusivamente quasi d'architettura inglese in forma di *U* coi muri rossi. I centomila abitanti di Tananarivo pullulano per quelle vie rocciose, nascono, muoiono, senza cura e senza igiene. Hanno letti e dormono per terra, hanno sedie e non le adoperano mai. Hanno soltanto l'apparenza di civili e sotto il *lamba* bianco nascondono una biancheria sucida. Protestanti e cattolici non hanno alcuna religione e credono soltanto ai loro *sikidys* (stregoni).

Il venerdì è giorno di mercato. Alle cinque del mattino da ogni sentiero arrivano mercanti e compratori: alcuni hanno camminato tutta la notte, carichi di legna e di carbone, che devono vendere. La vita al Madagascar costa assai poco. Con venticinque soldi si possono comperare quaranta libre di riso rosso ed un malgascio non mangia più di due libbre al giorno. Il mercato dura tutto il giorno e vi si vendono mercanzie europee e prodotti indigeni: tela, giocatoli, vetrami vestiti, riso, carne, mobili, zucchero, caffè, legno ecc. Si fanno affari di migliaia di franchi, mentre alcuni mercanti vendono pezzi di sapone da un centesimo. Verso le nove ore di sera una processione di gente si dirige per la via Ambatorinaka e si porta al *Rova* per consegnare alla regina le provviste.

La città non ha vie, non è rischiarata, non ha servizio di sorveglianza e molte volte vi manca l'acqua. Durante la stagione delle pioggie vi provvede il cielo, durante i mesi di siccità invece bisogna provvedere da sè e abbeverarsi alle sorgenti più o meno impure.

La regina soltanto ha una sorgente alla quale nessuno può attingere.

## CALEIDOSCOPIO

**Cronache friulane.**

**Ottobre (1381). Essendo Cividale minacciato dalle gravi discordie scoppiate in Friuli, I Gemonesi offronsi pronti in servizio dei Cividalesi, dichiarando di non attendere che un loro cenno per mettersi in marcia.**

×

**Un pensiero al giorno.**

**La perfezione dell'uomo sociale consiste nel piegarsi e nel modellarsi senza perdere mai la propria forma. Difficile problema.**

×

**Cognizioni utili.**

**Macchie di grasso e sego.**

**S'inumidiscano le macchie di grasso e di sego con un po' d'essenza, mercè di una spugna fina, poi si freghino leggermente e presto in mano con un pannolino; si bagni di nuovo la macchia con essenza, e si copra immediatamente di terra di pipa o di cenere stacciata. A capo di 15 minuti circa, si dà una spazzolata, e la macchia sarà scomparsa. Se la terra lasciasse qualche biancume, bisognerà fregare con mollica di pane. Si leva l'odore dell'essenza col vapore acqueo o collo spirito di vino concentrato.**

×

**La sfinge. Monoverbo.**

**BAL E**

**Spiegazione della sciarada precedente.**
**RIME-DIO**

×

**Per finire.**

**Alle Assise, dopo la sentenza.**

***Condannato* — È duro di dover rimanere in prigione a vita.**

***Avvocato* — Coraggio, ragazzo! Forse puoi morire prima che finisca la tua condanna.**

*Penna e Forbici.*



# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Conferenza agraria.** Domenica scorsa a Dignano al Tagliamento il veterinario provinciale dottor G. B. Romano tenne in forma piana e popolare una pubblica conferenza sull'allevamente del bestiame, consigliando l'uso dei panelli di sesamo e di lino, preferibili alla crusca, spesso adulterata con grave danno degli allevatori.

**La munificenza di un conte.** Ci scrivono che ieri si sono inaugurati solennemente, coll' intervento del r. Prefetto, i nuovi locali scolastici fatti costruire e donati dal co. comm. Giacomo Cecconi al Comune di Vito d'Asio.

**Orribile disgrazia.** Scrivono da Gradisca:

« L'impresa Rizzani, sta eseguendo delle riparazioni alla *chiusa d' acqua* del setificio di Sdraussina.

Per portare a termine tale lavoro era necessario venissero di quando in quando minati alcuni pezzi di roccia che ingombravano il letto dell' Isonzo. Due operai, certi Visintin di S. Martino del Carso, stavano intenti a riempire di polvere dei cavi cui dovevano dare poscia fuoco.

Ad un tratto, non si sa come, s' udì uno scoppio formidabile seguito da due urli di dolore. La carica era scoppiata in pieno viso a uno dei Visintin, detto Mos, mentre l'altro venne colpito al petto da frantumi della roccia. Entrambi riportarono terribili ferite. Chiamati i medici signori Degani e Berger, essi per ben due ore dovettero operare intorno ai due infelici per cucire le orrende lesioni. Non si è perduta la speranza di salvarli. Il fatto produsse profonda impressione. L' Autorità aprirà un' inchiesta ».

**Policultura.** Di notte ignoti da un cortile aperto rubarono dei polli per lire 12 in danno di Jogna don Valentino, e per lire 2 in danno di Garlinin Francesco, ambi di Sequals.

**Arresto per truffa.** Ieri a Trieste verso il tocco venne invitato alla Direzione di polizia il trattore A. B., d'anni 32, da Spilimbergo, ammogliato. Dopo assunto ad esame fu passato agli arresti. Egli è imputato del crimine di truffa a danno di parecchi esercenti della città, depositari di vini, macellai e pistori, per una somma di circa 4000 fiorini.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**Pel Dazio di consumo.** Pubblichiamo i nomi dei componenti la Commissione consultiva nominata dalla Giunta municipale pel Dazio di consumo, il cui mandato è quello di compilare statistiche, rivedere tariffe e coadiuvare la Giunta stessa in tutto quanto ha relazione alla riscossione del Dazio.

Measso avv. Antonio assessore, presidente — Braida cav. Francesco — Degani cav. Giov. Batt. — Kechler cav. uff. Carlo — Masciadri cav. Antonio — Muzzatti Girolamo — Raddo Angelo Vincenzo — Sandri Federico Luigi.

**Al Congresso delle Banche cooperative** in Bologna, che si aprirà il giorno 19 corr., saranno rappresentati i seguenti istituti udinesi:

Banca Cooperativa Udinese, dal deputato Morpurgo.

Associazione Agraria Friulana, dal comm. Paolo Billia.

Cassa di Risparmio, dal suo Direttore signor A. Bonini.

**Dimostrazione affettuosa ad un uomo benemerito.** Abbiamo notizia di uno squisito atto di affetto e stima riverente usato dai signori deputati provinciali al signor conte comm. Giovanni Gropplero.

La Deputazione sedente nello scorso estate, aveva nel suo seno anche il cav. Giacomo Gabrici di Cividale. Artista appassionato e felice com'è, ideò coi colleghi di offrire all' egregio loro presidente un ricordo certamente caro, e che però richiedeva la abile mano d'un artista per eseguirlo, tanto più all'insaputa della persona che si voleva onorare. E ieri il conte Gropplero ebbe la grata sorpresa di vedersi presentare dai deputati provinciali il di lui ritratto in bassorilievo in gesso.

L'esecuzione perfetta del lavoro riproduce le sembianze dell'egregio uomo in modo ammirevole.

Pel suo bellissimo lavoro il cav. Giacomo Gabrici, ieri si ebbe le congratulazioni dei colleghi e la commossa parola del conte Gropplero all' indirizzo di tutti i cortesi donatori.

Siamo lieti di registrare questo atto gentile, che onora un uomo benemerito, ed è pur prova dell'animo nobile di chi lo ideava e compieva.

— Sullo stesso argomento un egregio amico ci scrive:

« Il medaglione in basso rilievo che sta tra la dedica a destra in alto e le firme dei deputati a sinistra in basso, è opera riuscitissima dello scultore cav. Gabrici di Cividale, ed è cinto da cornice a nero artisticamente adattata. Il *conte Gropplero*, è, come si dice, parlante; e fu una mera e fortunata combinazione se potei vederlo coi miei occhi.

Non è il censo che distingue l'uomo, ma è il merito che lo innalza sul censo, lo rende apprezzato, o per lo meno gli lascia tranquilla la coscienza; e questo detto s'attaglia al nostro Gropplero perfettamente, il quale per vivere bene e quieto si mostrò sempre imparziale e del pubblico bene amantissimo. Negli attriti tra Provincia e Governo patrocina sempre gli interessi della Provincia e sempre riduce il Governo ad amarla; nei conflitti tra i contribuenti e gli agenti del Governo, durante 15 anni che presiedeva la Commissione delle tasse, seppe tutelare i contribuenti e limitare le esigenze governative, al punto da far pagare relativamente volentieri. Lo vedi tanti anni Presidente del Consiglio della Provincia, e rinuncia perchè altri goda tale morale soddisfazione. Presidente della Giunta amministrativa, declina l'incarico per far posto ad un onesto uomo condannato all'ostracismo, e che poi nel Consiglio rientra. Più volte, come oggi, Presidente della Deputazione Provinciale, sa farsi amare tanto dai suo colleghi, al punto che, dando un bell' esempio di friulana civiltà, improvvisano il suo medaglione, lo premiano essendo ancora loro Capo, lo fanno piangere di gioia. Come Capo-provincia abbandona la famiglia a Livorno per accorrere a una modesta solennità inaugurativa di un nuovo periodo di miglior essere della classe lavoratrice dei campi, turbata da una crudele malattia. Dei suoi impiegati è padre.

Il nostro eccellentissimo Gropplero *ha qualche volta provato come le radici della virtù sono amare*, ma la città e la provincia gli fecero gustare, e onorando suo figlio Andrea e col medaglione attuale, i *frutti dolci che la virtù produce*.

Sarebbe desiderabile che il medaglione del nostro uomo fosse esposto al pubblico, e tolto per qualche giorno dagli uffici della Deputazione provinciale dove lo ammirai. *M.*

**Società operaia generale.** Sabato alle ore 8 e mezza pom., presenti quattordici consiglieri, si riunì il Consiglio della Società operaia, ed approvò senza osservazioni il verbale della precedente seduta.

Prese atto quindi del resoconto del mese di settembre e del terzo trimestre, con un capitale di lire 227,650.48.

Indi il presidente comunica che, partecipato al consigliere Steffanutto il deliberato del Consiglio, di non accettare le sue dimissioni, egli vi persiste a motivo delle sue occupazioni. Il Consiglio prende atto.

Viene pure data lettura di due lettere del direttore Mattioni, una mandata prima ed una dopo le pratiche fatte dalla Direzione per invitarlo a desistere dalle dimissioni. Il Mattioni, dovendosi assentare da Udine un mese per motivi della sua professione, ritiene che dovrebbe trascurare i suoi incombenti di direttore, perciò credette opportuno mandare le sue dimissioni. Il Consiglio unanime non le accetta.

Seitz svolge la sua mozione proponente di ommettere la lettura dei rendiconti alle sedute consigliari. Crede inutile tale lettura; dice che trattandosi di cifre, così alla sfuggita nessuno potrà controllarle; è più per consuetudine che ciò si fa che per necessità; il membro della Direzione incaricato della parte finanziaria ed i sindaci sono sufficienti per tale revisione. Non trova utile di annoiare il Consiglio con tali lungaggini, mentre nessuno fa mai osservazioni.

Comessatti dice che altra volta tale proposta fu discussa in Consiglio, e ricorda di essersi opposto; a tenore delle disposizioni statutarie la Direzione è tenuta a far dare lettura dei resoconti; sarà benissimo un'inutile lungaggine, come disse lo Seitz, ma non si può evitare quanto prescrive lo Statuto. Invita il consigliere Seitz a ritirare la sua mozione.

Seitz non si oppone alle osservazioni del Comessatti, sebbene tratterebbesi di violare lo Statuto per una cosa di ben poca importanza; ritira quindi la sua proposta, fermo nell'idea che tali letture tornano inutili.

Il Presidente accorda di nuovo la parola al consigliere Seitz, che svolge l'altra mozione chiedente perchè non si mandano le lettere d'invito alle sedute ai quattro consiglieri rinunciatari. Desidera dalla Direzione spiegazioni, poichè il voto del Consiglio non è stato dato per accogliere le dimissioni. Dal momento che è stata presa una sospensiva, li crede in diritto di intervenire alle sedute, pur essendo rinunciatari.

Presidente. Le lettere d'invito non furono spedite a motivo che una deliberazione consigliare li ha fatti decadere dalla carica.

Su proposta di Comessatti venne data lettura del verbale di quella seduta.

Comessatti. Non era presente alla seduta in parola, ma udendo il verbale è facile comprendere dalla discussione avvenuta, che la proposta Romano e Sabbadini, di prendere notizia delle date dimissioni, non lasciava alcun dubbio sul suo significato, e cioè per l'accettazione delle dimissioni.

Cremese. Nella penultima seduta votò la proposta Romano-Sabbadini, di accettare le dimissioni dei quattro colleghi rinunciatari, e ciò fece non per mancanza di riguardo verso essi, come bene apparisce dal verbale, ma bensì perchè non credeva competenza del Consiglio di non accettare tali dimissioni determinate da un voto dell'assemblea.

Seitz. Ma questo, o signori, è un gioco di parole! Crede che parecchi abbiano interpretata la proposta del Romano come una sospensiva da parte del Consiglio, per appellarsi poi all' assemblea. Anche solo, dice, avrebbe sostenuto per la non accettazione; ad ogni modo sia pur ritenuto tale il voto del Consiglio, ma si porti la cosa all'assemblea.

Zaghis confessa che votò in tutta buona fede la proposta Romano, ma non intendeva con ciò di accettare le dimissioni dei quattro consiglieri. Mi si passi la frase, dice, questa fu una trappola tesa con arte.

Bigotti. Si associa a quanto espose il Zaghis; ci si ingannò realmente, dice, poichè il convincimento nostro non era per l'accettazione.

Moro. Se il Romano alle due proposte di accettare o no le dimissioni, disse che cercava una via di mezzo, con la la sua proposta ci ingannò. Insiste perchè la questione venga portata all' assemblea.

Seitz. A quanto vedo sono altri del mio avviso, che furono tratti in inganno. Si vuole che noi abbiamo votato per la accettazione delle rinuncie, non si vuole ricorrere all'assemblea; cosa, ditelo, voi ci permettete?

Vendruscolo. Tale deliberazione ha del classico, si è votato e non si è potuto in diversi accorgersi dell' inganno. Certo che noi non saremo letteratoni ma però sapremo discernere il modo di votare. Insiste che furono ingannati nella buona fede, e meravigliasi che nè l'uno nè l'altro dei due che formularono la proposta, cioè il Romano ed il Sabbadini non abbiano fatto atto di presenza a questa seduta. Domanda che venga rimandata tale deliberazione. Questo fu un tranello e null'altro.

Comessatti. Cosa fatta capo ha: ora è inutile parlarne; prendere notizia o prendere atto vuol dire accettare; le dimissioni quindi dei quattro consiglieri sono accettate.

Gambierasi. È verissimo che il Consiglio ha accettate le dimissioni; potrà anche essere che alcuni abbiano dato il loro assenso senza volerlo, ma la cosa fu lungamente discussa, quindi non furono tranelli; si ricorra pure all'Assemblea, se lo si crede.

Il Presidente respinge l'accusa che la Direzione o il dott. Romano abbiano fatto un giuoco di parole: siamo leali e lo vogliamo essere; qui ognuno è padrone della propria opinione e del proprio voto; non si fanno imposizioni. Dice essersi meravigliato fin da quella sera vedendo che chi era caldo sostenitore della non accettazione delle rinuncie, abbia votato per la accettazione. La votazione fu unanime e crede che nessuno meriti censura.

Cremese. Il verbale mette in chiaro la discussione avvenuta, e non lascia dubbio vi siano stati dei tranelli; e poi, questo è approvato e firmato; il Consiglio quindi non può annullare un suo voto. Fu apprezzamento suo quello che si potrà ricorrere all'Assemblea, ma il dottor Romano parlò di semplice comunicazione, quando fece la proposta.

Seitz. Confida, ed anzi ha piena fiducia nel Segretario, ma potrebbe anche darsi che il verbale fosse svisato; e di chi sarebbe la colpa?

Pignat. Protesta contro certe mistificazioni; crede in modo assoluto che si sia giuocato un tranello, e molto abilmente. Sostiene che le dimissioni non furono accettate, ne fanno prova diversi colleghi che parlarono nel senso di non averle accettate. Alzandosi in piedi grida: Sì, o signori, voi giocate tranelli e mistificate la verità!

Il Presidente lo chiama all'ordine, e si meraviglia che il Pignat stia in mezzo a dei mistificatori. Qui, dice, è lealtà e null'altro, se erraste nel votare la colpa non è nostra. Noi non agogniamo la croce del potere; se qui siamo, siamo per le insistenze degli amici.

Chi approva, chi disapprova il calore del Pignat; il Presidente scampanella chiamando all'ordine, e dichiara sciolta la seduta.

Così tre oggetti rimasero sospesi, fra i quali due importanti, quello della convocazione dell'Assemblea e quello dell'ammissione di soci nuovi.

**Fallimento.** Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Concordia De Colle già proprietaria del « Caffè Americano » in via Manin; ed ha nominato curatore provvisorio il signor Caisutti avv. Giuseppe.

**Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.** Col giorno 16 corrente verrà attivato l'orario invernale e in pari tempo cesseranno i treni festivi straordinari.

I treni in partenza da Udine porta Gemona saranno alle ore 8.30, 11.35, 15.5, 17.30; e quelli in partenza da S. Daniele alle ore 7.20, 11.15, 13.50 e 17.30.

## Tribunale penale.

Ruolo della cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di ottobre avanti il nostro Tribunale. (Sezione ferie.)

Giovedì 17. — Zorzettig Giuseppe, contrabbando, dif. Tamburlini — Dreossi Regina e C., id., id. — Martinigh Caterina e C., id., id. — Zanuttigh Rosa, id., id. — Caucigh Marianna, id., id. — Di Betta Valentino, id., id. — Aicardi Giuseppe e C., id., id. — Oblati Anna id., id. — Zanotto Stefano e C., furto, dif. id.

Venerdì 18. — Galati Domenico, appropriazioni indebite, dif. Della Schiava Italico — Bartoldi Antonio, lesione, dif. id.

— Miculan Santa e C., lesione, dif. id. e Buttazzoni — Pivotti G. Batta, furto, dif. Brosadola.

Lunedì 21. — Caramatti Primo, appropriazione indebita, dif. Levi — Tomat Giuseppe, maltrattamenti, dif. id. — Tolissi Leonardo e C., lesione, dif. Levi e Tamburlini.

Giovedì 24. — Del Negro Giuseppe, oltraggi, dif. Baschiera — Obernito Francesco, lesione, dif. Brosadola — Pontoni Benedetto, minaccie, difesa. Podrecca — Gotteri Antonio, ingiurie, dif. Girardini — Molinaris Andrea, lesione, dif. Baschiera — Venturini Antonio, ubbriachezza, dif. id. — Bucovaz Anna, furto, dif. Brosadola.

Venerdì 25, — Quajattini Ferdinando e C., lesione, dif. Caratti — Follador Anna e C., truffa, dif. Feruglio — Pascut Giosuè, oltraggio, dif. id.

Lunedì 28 — Zucchiatti Lucio e C. lesione, dif. Bertacioli.

Giovedì 31 — Zamò Maria, contrabbando, dif. Della Schiava — Nadalutti Anna e C. id. id. — Minetti Gio. Batta, id. id. — Niemiz Teresa, id, id. — Del Negro Rosa, id, id. — Floreano Anna, id, id. — Perusini Costantina, id, id. — Patossi Luigi e C., id, id.

*Udienza 14 ottobre.*

Brandolini Domenico di Giov. Batt., d'anni 22, da Cussignacco, imputato di furto, fu condannato a mesi 2 e giorni 15 di reclusione.

Zioutti Maddalena di Pietro, d'anni 19, e Gollino Maria di Giovanni, d'anni 20, da Venzone, imputate di furto boschivo, furono condannate a 20 giorni di reclusione cadauna.

**Teatro Nazionale.** Questa sera alle ore 8 si darà la brillantissima commedia: «Se ti me vedi a venir a casa in gondola brusa el pagion». Seguirà il nuovo ballo: «I portenti del gigante Parafaragaramiramus».

**Atti della Giunta provinciale amministrativa.** Seduta del 28 settembre 1895.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di San Daniele relativa al prelevamento di L. 16,000 pei lavori dell'acquedotto;

Id. di quello di Campoformido concernente la domanda di sussidio pel ponte pedonale sul Cormor a Basaldella;

Id. dei Comuni di Ovaro e Claut sulla concessione di piante a privati;

Id. del Comune di Talmassons circa la vendita di ritagli stradali;

Id. di Chions circa la proroga alla fabbricieria di Villotta per pagamento di debito;

Id. dello stesso Comune riflettente i provvedimenti da prendersi per far fronte a vari pagamenti;

Id. di quello di Vito d'Asio riguardante provvedimenti in confronto di due privati;

Approvò il consuntivo 1894 dell'ospedale di Sacile, della Casa di carità, del Monte di Pietà di Udine e delle pie fondazioni annessevi;

Id. 1891 dell'ospedale di Palmanova;

Approvò la deliberazione dell'Istituto Esposti di Udine sulla vendita di due fondi mediante licitazione;

Id dell'Ospedale Civile sopra l'acquisto di legna da fuoco e sopra l'affranco di capitali dovuti da un privato;

Id. della Casa di Ricovero circa la rinnovazione di una affittanza;

Approvò lo statuto organico della Congregazione di carità di Vivaro;

Decise spettare al Comune di Spilimbergo le spese di cura di certo Fabretti Osualdo.

*Seduta del 5 ottobre 1895.*

Approvò in massima la deliberazione della Casa delle Derelitte di Udine riguardante la permuta di una casa;

Approvò quella pel Comune di Marano Lagunare sopra cessioni di aree comunali;

Id. di quello di Claut concernente alienazioni di fondi;

Id. di Chions sopra l'aggiunta di due nuove categorie alla tariffa sulla tassa esercizi;

Id. di Cordenons relativa al concorso nella spesa per restauro delle case canoniche;

Id. di Cavasso Carnico che si riferisce ad un deposito presso la Cassa postale di risparmio;

Id. di Ampezzo sulla vendita di piante ad un privato;

Id. di Moggio ed Aviano circa l'assegnazione di combustibile;

Id. di Cividale che riguarda l'assegno annuo ad una levatrice;

Id. di Socchieve con cui concede ad una ditta di costruire la strada da Mediis a Priuso;

Id. di Attimis relativa ad un'autorizzazione a stare in giudizio;

Id. di Medun riguardante alienazione di beni comunali;

Approvò la retta dell'ospitale di Cividale pel 1896;

Respinse un ricorso chiedente il riparto dei consiglieri comunali di Sedegliano;

Approvò il consuntivo 1894 del legato Taddio di Ampezzo, della Congregazione di carità di Fiume, e dell'ospitale di San Vito al Tagliamento;

Id. 1893-94 di quello di Latisana, e da 1889 a 1893 della Congregazione di Casarsa;

Approvò lo svincolo della cauzione esattoriale di Nimis pel quinquennio 1888-92, e di San Daniele pel triennio 1890-92.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Gemona sopra l'affranco di una prestazione;

Id. dello spedale di Udine relativa all'autorizzazione a stare in lite col Comune di Varmo ed altra sopra l'affranco di un capitale.

**Ringraziamento.** Domenica sera, 13 corrente, scendendo in fretta dal treno di Cividale, alla locale stazione ferroviaria, per accorciare la via dell'uscita, passai davanti al treno diretto dell'Italia fermo sul binario e stava attraversando il binario libero sul quale doveva arrivare il diretto da Pontebba, quando sfortuna volle che sdrucciolando cadessi bocconi di traverso al binario stesso, mentre, a tutto vapore il treno entrava sotto la tettoia. Sarebbe bastato qualche secondo perch'io rimanessi vittima; senonchè un bravo e coraggioso giovanotto, mettendo a rischio la propria vita, mi strappò a viva forza dall'imminente pericolo, scomparendo poi modestamente nella folla.

Sento il dovere di esternare pubblicamente i sensi della mia imperitura gratitudine a quella generosa persona, ben lieto di poter farlo anche a voce, qualora egli voglia gentilmente farsi conoscere.

Udine, 14 ottobre 1895.

*Alessandro Moro.*



## Per chi cerca lavoro.

A Rottenstein, sul Drau Rosental, presso Klangenfurt, trovano pronto lavoro parecchie centinaia di operai lavoranti di terra e minerali, e vengono garantiti per dieci mesi. La paga varierà da soldi ottanta a un fiorino e venti soldi al giorno.

Quando vi fosse una compagnia di non meno di quaranta lavoranti, il sottoscritto si obbliga di anticipare l'importo del biglietto ferroviario da Pontafel a Klagenfurt, che è di un fiorino e soldi. Se i lavoranti staranno soggetti al lavoro per mesi due, verrà loro regalato l'importo stato anticipato per il trasporto ferroviario da Pontafel a Klagenfurt. La via meno dispendiosa è Pontafel via Klandorf-Klangenfurt. Da Klagenfurt a Rottenstein vi sono circa tre ore di cammino.

Ogni lavorante dovrà essere munito di regolare passaporto non scaduto.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi al signor Liva Giovanni in Artegna.

Maria Wörth, 7 ottobre 1895.

*G. B. Micossi*, imprenditore.



## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 14 - 10 - 95 | ore 9. | ore 15 | ore 21 | 15 ott. ore 9. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare | 755.9 | 755.3 | 755.6 | 755.6 |
| Umido relat. | 74 | 69 | 87 | 89 |
| Stato di Cielo | q.ser. | cop. | cop. | cop. |
| Acqua cad mm | — | — | — | — |
| Vento (direzione | calma | calma | calma | calma |
| Vento (vel. Kilom. | — | — | — | — |
| Term. centig. | 14.8 | 17.8 | 16.0 | 15.8 |

Temperatura (massima 18.4 (minima 9.9

Temperatura minima all'aperto 8.0

*Tempo probabile:*

Venti deboli vari — Cielo generalmente sereno.

## Per la nazionalità italiana nell'Istria

*Trieste 14* — Ieri si tenne a Parenzo un congresso generale della società politica istriana.

Dopo un discorso del deputato al parlamento austriaco, Rizzi, si votò fra gli applausi una proposta della presidenza che caldeggia la formazione di un club dei deputati italiani al parlamento austriaco, per la difesa comune e l'affermazione dei diritti nazionali delle popolazioni italiane soggette all'Austria.

Il deputato Rizzi chiuse il discorso augurando che il nuovo club inizi l'azione, ricordando al conte Badeni, presidente del ministero viennese, la sua origine italiana.

Durante una breve sospensione della seduta il commissario distrettuale, Gironcoli, rappresentante dell'autorità politica fu colpito da paralisi.

## Un telegramma di Guglielmo contro gli anarchici

*Strasburgo 14* — L'imperatore ha indirizzato a Statthalter il seguente telegramma: «Apprendo dai giornali che l'industriale Schwartz fu orribilmente assassinato a Mulhouse da un operaio anarchico. Vi prego esprimere alla desolata vedova i sensi di profonda condoglianza a nome mio e della imperatrice. Ecco un'altra vittima del movimento rivoluzionario suscitato dai socialisti. Possa il nostro popolo prendere una risoluzione energica.

*Guglielmo*».

## Un ragazzo che uccide un ladro mentre stava strangolandogli la matrigna

*Genova 14* — La scorsa notte in una casa isolata posta nella salita del Fossato San Barnaba ed abitata solo dalla vedova Marcenaro, cinquantenne e dal suo figliastro Giulio di quattordici anni, penetrarono due ladri. Avendo essi fatto del rumore la donna si destò ed alle sue grida uno dei due si diede alla fuga mentre l'altro si slanciò su di lei afferrandola pel collo. Il rumore della colluttazione fece però accorrere il figliastro, giovanetto che dormiva nella camera attigua.

Egli — capito di che si trattava — s'era preventivamente armato d'un fucile carico, e visto il ladro alle prese colla matrigna, gli sparò contro freddandolo sul colpo.

Stamane l'ucciso venne riconosciuto per certo Ponte Giuseppe, di Rivarolo, scaricatore di carbone.

Il coraggio del ragazzo viene ammirato da tutti.

## UN OMICIDIO CON RAPINA

*Budapest 14* — Stamane tre uomini mascherati entrarono nel negozio di certo Rosenbaum a Nyr-Bogdany e pretendevano che venisse loro consegnato tutto il denaro. Il Rosenbaum dichiarò da prima che non aveva denaro in negozio e poi dichiarò ai malfattori che non avrebbe dato loro un centesimo. A queste parole uno dei tre si precipitò sul negoziante ed estratta dalla tasca una rivoltella, gli tirò un colpo nella testa, freddandolo all'istante.

Al rumore accorse un figlio del Rosenbaum, ma non appena entrato in negozio un altro degli assassini gli scaricò nuovamente un colpo di rivoltella, ferendolo gravemente. Quando padre e figlio furono stesi al suolo, i malandrini scassinarono la cassa forte ed asportando tutto il denaro si diedero a precipitosa fuga.

# NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

### Il viaggio del re di Portogallo.

*Roma 14* — Si assicura che il re di Portogallo si è deciso a rinunziare al viaggio a Roma, non per far piacere al Vaticano, ma per appagare la calda preghiera rivoltagli per lettera da un altro sovrano cattolico, il quale si sarebbe trovato in imbarazzo se il re di Portogallo avesse rotto il ghiaccio venendo al Quirinale.

### Le minaccie dell'Inghilterra alla Turchia.

*Parigi 14* — Corre con insistenza la voce che l'Inghilterra intimerebbe un *ultimatum* alla Turchia e preparerebbe una dimostrazione navale nel Bosforo

La Borsa è stata agitatissima.

## Corriere commerciale

**Sete.**

*Milano, 14 ottobre.*

L'iniziarsi della nuova settimana non ha recato cambiamento al solito buon andamento degli affari serici; le transazioni procedono sempre alquanto modeste d'importanza, sebbene la richiesta si mantenga piuttosto attiva.

Abbiamo sempre da superare quelle differenze naturali di prezzo fra pretesa ed offerta, e siccome la prima rimane irremovibile, così la seconda molte volte si ritira, abbandonando la trattativa.

La fabbrica oggi trovasi ancora discretamente provvista di materia prima, e, quantunque sappia e sia convinta doverione occorrere molta pel futuro, passa al presente solo leggeri ordini, pei piccoli bisogni urgenti, pei quali essa paga la pretesa totale.

Diverse greggie ed organzini furono oggi pure collocati, segnando i corsi massimi dell'ultimo listino settimanale.

(Dal *Sole*).

**Mercati settimanali.** Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

| | | |
|---|---|---|
| Uova alla dozzina | | da L. 0.84 a 0.96 |
| Burro | al Chilog. | da » 2.10 a 2.40 |
| Patate | al quintale | da » 5.— a 8.— |

**Grani.**

| | | |
|---|---|---|
| Granoturco | all'Ettol. | da L. 11.— a 13.— |
| Frumento | » | da » 16.85 a 17.— |
| Segala | » | da » 0.— a 12.— |

**Foraggi.** (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

| | |
|---|---|
| I.a qual. al quint. | da L. 5.45 a 5.80 |
| II.a » » | da » 4.80 a 5.20 |

Fieno della Bassa.

| | |
|---|---|
| I.a qual. al quint. da | L. 4.45 a 5.70 |
| II.a » da | » 4.— a 4.25 |
| Paglia da lettiera al quint. da | » 2.70 a 3.35 |

**Combustibili.**

| | |
|---|---|
| Legna in stanga al Quint. da | L. 1.74 a 1.84 |
| Legna tagliate » da | » 1.94 a 2.04 |
| Carbone forte » da | » 6.15 a 6.80 |

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

**Carne.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vitello quarti davanti | al Ch. | da L. | 1.— a 1.50 |
| » » di dietro | » | da » | 1.50 a 2.— |
| Manzo I. qual., taglio primo | » | da » | 1.70 a 1.80 |
| » » » secondo | » | da » | 1.50 a 1.60 |
| » » » terzo | » | da » | 1.30 a 1.40 |
| Manzo II. » » primo | » | da » | 1.40 a 1.50 |
| » » » secondo | » | da » | 1.20 a 1.30 |
| » » » terzo | » | da » | 0.80 a 1.— |
| Vacca | » | da » | 0.80 a 1.50 |
| Pecora | » | da » | 1.— a 1.20 |
| Ariete | » | da » | 1.10 a 1.25 |
| Castrato | » | da » | 1.— a 1.50 |
| Agnello | » | da » | 1.— a 1.30 |

**Lanuti e suini.**

V'erano approssimativamente:

20 pecore, 90 castrati, 85 agnelli, — arieti.

Andarono venduti circa: 10 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 5 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 8 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.— al Kg. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito; — arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

200 suini d'allevamento; venduti 10. Prezzi di merito, con qualche frazione di ribasso.

## Bollettino della Borsa

UDINE, 15 ottobre 1895.

| | 14 ott. | 15 ott. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti | 94.45 | 94.20 |
| » fine mese | 94.60 | 94.40 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 97.— | 97.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali . . . ex | 301.— | 301.— |
| » 3 % Italiane ex | 291.— | 291.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 492.— | 492.— |
| » » 4 ½ | 497.— | 497.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 460.— | 460.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 512.— | 512.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 777.— | 771.— |
| » di Udine | 115.— | 116.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.50 | 33.50 |
| Cotonificio Udinese | 1250.— | 1250.— |
| » Veneto | 289.— | 290.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » Ferr. Meridionali | 687.— | 688.— |
| » » Mediterranee | 501.— | 500.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 105.20 | 105.½ |
| Germania » | 130.— | 130.05 |
| Londra » | 26.53 | 26.54 |
| Austria e Banconote » | 220.½ | 220.¼ |
| Corone » | 107.— | 107.— |
| Napoleoni » | 21.02 | 21.03 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi su coupons | 89.80 | 89.40 |
| | — | — |

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# LA MIGLIORE ACQUA
## PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
# DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

# CHININA-MIGONE

**L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglie, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50,** ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 2.— | 6.55 | D. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.25 | 10.15 |
| M.* 7.03 | 10.14 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.50 |
| O. 13.20 | 18.30 | M. 16.15 | 23.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | P.**17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.35 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.05 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.52 | 9.07 |
| M. 13.14 | 15.45 | O. 13.32 | 15.37 |
| O. 17.26 | 19.38 | M. 17.14 | 19.57 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.30 | 10.15 | O. 7.55 | 8.45 |
| M. 14.45 | 15.25 | M. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.15 | 20.— | O. 17.45 | 18.25 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 6.34 | O. 8.19 | 9.— |
| O. 9.25 | 10.07 | O. 13.22 | 14.05 |
| O. 19.05 | 19.47 | O. 21.45 | 22.22 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.10 | 9.41 | M. 9.55 | 10.26 |
| M. 11.30 | 12.01 | M. 12.29 | 13.— |
| O. 15.40 | 16.07 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.44 | 20.12 | O. 20.30 | 20.58 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 11.18 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 20.45 | 1.30 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
| R. A. 8.— | 9.47 | 6.46 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.06 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.43 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 18.— | 19.52 | 18.10 | S. T. 19.35 |

# COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV° — **VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6** — ANNO IV°

CONVITTORI

| 1° Anno | 2° Anno | 3° Anno |
|---|---|---|
| 25 | 32 | 64 |

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

**RETTA MODICA.**

**Scuola elementare privata anche per esterni.**

**Insegnamenti speciali.** Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

*Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi*

**CONCORSI.**

**a)** Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

**b)** Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementari di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

**La Direzione.**

# VERA TELA ALL'ARNICA
## GALLEANI

**Milano** - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
*con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato, disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nella **leucorrea,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

**Rivenditori:** In **Udine,** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Prato, N. 9d, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

*Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.*

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

**Signore!**

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

**Ricciolina**

**Vera arricciatrice**

*insuperabile*

**dei capelli**

preparata dai

**Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina,* ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

*L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.*

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli,* a **L. 2.50.**

## Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — È il preferito dei ricostituenti anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

## L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco